

GRANDI
storie
GRANDI
libri

L. Raina, P. Benigni

3

Progetti

Attività per le competenze trasversali e digitali

Cittadinanza

Percorsi di convivenza civile

Invalsi

Attività propedeutiche alle prove Computer based



Obiettivo esame

Esercitazioni per la prova scritta

Orientamento

Percorsi per conoscersi e scegliere



Tipologia A

TESTO
NARRATIVO

Prova guidata

Intrappolati nel traffico

A volte capita di trovarsi in un ingorgo mostruoso e di sentirsi come criceti tra le spire d'un serpente di metallo: nelle macchine tutti suonano i clacson, inveiscono contro la vecchia che ha perso il tempo del semaforo verde, contro il vicino che stringe, contro l'autobus messo di traverso, contro il mondo intero.

Adatt. da M. Lodoli, *Isole. Guida vagabonda di Roma*, Einaudi

Scrivi un **breve racconto** i cui personaggi sono inseriti nell'ambiente descritto nel testo. Immagina che il tuo lavoro sarà letto ai tuoi compagni nell'ambito di un **progetto scolastico** che, attraverso ricerche e narrazioni, voglia far emergere alcuni dei problemi **presenti in una città**.

ANALISI DELLA PROVA E DELLE SUE RICHIESTE

- a. Il testo presentato ha un'**ambientazione** contemporanea: parla di un ingorgo di automobili, più o meno grave, all'interno di una città.
- b. La situazione presentata ha una **connotazione negativa**: comunica sofferenza («come criceti tra le spire d'un serpente»), rabbia («inveiscono»), odio («contro ... contro ... contro il mondo intero»).
- c. Il **narratore** sembra fare parte della storia e il **punto di vista** è di chi si trova immerso all'interno della situazione descritta.
- d. La traccia chiede di scrivere un **racconto breve**, con dei **personaggi** che facciano parte dell'ambiente descritto nel testo.
- e. I **destinatari** del testo sono i tuoi compagni di classe e la **situazione comunicativa** per cui il tuo racconto viene scritto è un progetto scolastico che vuole illustrare e raccontare i problemi della città. Lo **stile** e il **registro linguistico** del tuo testo devono essere coerenti con i destinatari (i tuoi compagni di classe) e la situazione (il progetto in cui si narrano i problemi della città); il testo, quindi, deve essere **chiaro e semplice**.



L. Raina, P. Benigni, *Grandi storie, grandi libri*, Sanoma © 2020

SVOLGIMENTO GUIDATO

Parte della scaletta	Operazione da compiere	Svolgimento
Introduzione	Puoi iniziare in vari modi (raccontando una situazione, descrivendo il contesto, presentando un personaggio); in questo caso riprendi il testo proposto, che propone la descrizione di un determinato momento.	A volte capita di trovarsi in un ingorgo mostruoso e di sentirsi come criceti tra le spire d'un serpente di metallo: nelle macchine tutti suonano i clacson, inveiscono contro la vecchia che ha perso il tempo del semaforo verde, contro il vicino che stringe, contro l'autobus messo di traverso, contro il mondo intero.
Esordio e situazione iniziale	Racconta come i personaggi si sono trovati in quella situazione; scegli un narratore (in questo caso interno e in prima persona) e il suo punto di vista.	Come ogni mattina la mamma ci stava portando a scuola in auto e, come spesso capitava da qualche tempo, eravamo fermi e rischiavamo di arrivare in ritardo. Il traffico era bloccato da qualche settimana, da quando avevano cominciato gli scavi per la nuova linea della metropolitana.
Descrizione dell'ambientazione	Descrivi l'ambiente in cui si trova il personaggio (o i personaggi), prendendo spunto dall'introduzione.	In realtà non eravamo molto lontani da scuola, ma quando si arrivava in quella piazza tutto si fermava per un tempo imprecisato. Colpa di un semaforo che rallentava molto il flusso delle macchine in una direzione: automobili, camion e autobus occupavano l'incrocio e impedivano che il traffico scorresse regolarmente. Quella signora anziana sulla Panda color caffelatte aveva ritardato un po' troppo la partenza, forse perché guardava il suo telefono e aveva lasciato passare il verde, e tutti si erano messi a suonare il clacson cercando di superarla. In questo trambusto, un signore alla nostra destra con un macchinone grigio ci aveva pericolosamente stretti e la mamma si era arrabbiata un po'.
Presentazione dei personaggi	Descrivi i personaggi e presentali brevemente.	La mamma indossava il mio vestito preferito, per me era il più bello: un abito corto e un po' stretto, bianco, con delle maniche larghe: era bellissima con quei suoi occhiali da sole grandi. Federico, di fianco a me, non si preoccupava troppo di quanto accadeva; anzi, nel suo seggiolino comodo, sembrava essersi addormentato di nuovo. Beato lui! Alla prima ora non aveva quell'aria della prof. di Scienze che ti lasciava fuori dall'aula se arrivavi in ritardo di un minuto, oppure ti faceva entrare lo stesso, ma poi ti interrogava! Che vita, quella dello studente! E quest'anno, alla fine, avrei avuto anche l'esame!

Parte della scaletta	Operazione da compiere	Svolgimento
Momento di massima tensione	Racconta un fatto che porta la situazione al punto massimo di tensione o difficoltà.	Mi ero lasciato distrarre da questi pensieri “drammatici” e non mi ero accorto che ormai nessuno si muoveva più neanche di un centimetro: tutto bloccato, l’autobus fermo in mezzo all’incrocio e nemmeno l’ombra di un vigile urbano. All’improvviso la mamma abbassò il finestrino, richiamata dal signore del macchinone grigio.
Dialogo	Inserisci una parte dialogata.	«Mi scusi se l’ho stretta un po’ troppo, ma ho dovuto spostarmi per evitare uno di quei ciclisti che consegnano il cibo in bicicletta.» «Non fa niente, mi sono solo un po’ spaventata... ma chi ordina il cibo a quest’ora del mattino?» «Boh, sta di fatto che non ci muoviamo più...» «Eh sì, che disperazione! Ogni mattina porto i bambini a scuola e ogni mattina, da un po’ di tempo, è così.» «Non lo dica a me! Le mie due bambine dietro si sono pure addormentate!» «Sta andando anche lei verso la scuola?» «Sì sì, anzi, credo stiamo andando nella stessa direzione.» «Ma sì, mamma, è vero! – esclamai – è la mia compagna Bianca! Ma tu sei il suo papà?» «Ma guarda che combinazione!» «Senta, perché non ci mettiamo d’accordo è non andiamo una mattina per uno a portarli? In macchina ci stanno tutti e quattro i ragazzi, che ne pensa?» «Beh sarebbe proprio una bella cosa...»
Scioglimento della situazione	Racconta un fatto o un evento che risolvano la situazione.	Ma qualcosa stava succedendo: l’autobus era sparito dal centro dell’incrocio e le macchine avevano ripreso a scorrere e anche noi avanzavamo. «Ehi, guarda che si va... Ci vediamo a scuola e si mettiamo d’accordo per domani?» «Va bene, ci vediamo là allora.»
Conclusione	Si può concludere un testo in vari modi: esprimendo una considerazione personale o lasciando il finale aperto, con un elemento che rimane in sospeso e che può incuriosire il lettore.	Le macchine ormai procedevano abbastanza regolarmente e anche noi partivamo e superavamo il semaforo. Finalmente! Purtroppo a scuola mi aspettava la prof. di Scienze! Da domani mattina, però, il viaggio sarebbe stato più divertente insieme a Bianca e, forse, anche il traffico meno caotico...

Prove da svolgere

PROVA 1 TESTO NARRATIVO DI FANTASIA

Qualcosa era successo

Il treno aveva percorso solo pochi chilometri (e la strada era lunga, ci saremmo fermati soltanto alla lontanissima stazione d'arrivo, così correndo per dieci ore filate) quando a un passaggio a livello vidi dal finestrino una giovane donna. Fu un caso, potevo guardare tante altre cose invece lo sguardo cadde su di lei che non era bella né di sagoma piacente, non aveva proprio niente di straordinario, chissà perché mi capitava di guardarla. Ma come il treno le passò davanti lei non guardò dalla nostra parte (eppure era là ad aspettare forse da un'ora) bensì teneva la testa voltata indietro badando a un uomo che arrivava di corsa dal fondo della via e urlava qualcosa che noi naturalmente non potemmo udire: come se accorresse a precipizio per avvertire la donna di un pericolo. Ma fu un attimo: la scena volò via, ed ecco io mi chiedevo quale affanno potesse essere giunto, per mezzo di quell'uomo, alla ragazza venuta a contemplarci.

D. Buzzati, *Qualcosa era successo*, in *La boutique del mistero*, Mondadori

Continua questo racconto, immaginando che cosa succede in seguito: il treno prosegue la sua corsa e dal finestrino il narratore nota, nelle stazioni successive, altre situazioni strane, sempre più preoccupanti e misteriose, fino a quando giungerà alla stazione di destinazione. Al termine del racconto, **la conclusione dovrà contenere la spiegazione di tutte le situazioni misteriose** viste prima dal narratore. Il tuo testo dovrà essere lungo circa due o tre colonne del foglio a protocollo e sarà letto in classe ai compagni durante la lezione di Italiano.

PROVA 2 TESTO NARRATIVO DI FANTASIA

L'equivoco del pendolo

Quando Galileo, osservando le oscillazioni del pendolo, fece la grande scoperta, per prima cosa andò a dare la notizia al Granduca. «Eccellenza», gli disse «ho scoperto che il mondo si muove.» «Ma davvero?» fece il Granduca, meravigliato e anche un po' allarmato. «E come l'avete scoperto?» «Col pendolo.» «Accidenti! Colpendolo con che cosa?»

A. Campanile, *Vite degli uomini illustri*, Rizzoli

Scrivi un testo in cui **immagini di incontrare Galileo Galilei** che ti racconta delle sue scoperte; inizia facendo raccontare a Galileo di quando ha riferito al Granduca di aver scoperto che la Terra si muove; quindi, **descrivi il personaggio** e presentalo brevemente; racconta di come sia stato difficile per lui fare accettare le sue teorie, proseguendo la scena basata sull'equivoco del pendolo. **Cerca notizie su Galileo** sul libro di Storia del secondo anno, oppure in quello di Scienze, oppure in rete. Il tuo testo verrà **pubblicato sul giornalino online della scuola**.

PROVA 3 TESTO NARRATIVO CON SCOPO ESPRESSIVO

Un incontro importante

Entrò nella mia vita nel febbraio del 1932 per non uscirne più. Da allora è passato più di un quarto di secolo.

Ricordo il giorno e l'ora in cui il mio sguardo si posò per la prima volta sul ragazzo che doveva diventare la fonte della mia più grande felicità e della mia più totale disperazione.

F. Uhlman, *L'amico ritrovato*, Feltrinelli

Riprendi l'inizio del romanzo di Fred Uhlman, collocandolo in un periodo più vicino a te nel tempo, quello in cui hai conosciuto il tuo amico o la tua amica più importante. Racconta tutto di quel frangente: dove ti trovavi, che cosa stavi facendo, chi c'era con te, e descrivi poi come è andata lo storia della vostra amicizia. Il tuo racconto verrà inserito in un'**antologia di classe dedicata al tema dell'amicizia**.

PROVA 4 TESTO NARRATIVO DI FANTASIA

Il mondo può mordersi

Il mondo aveva i denti e in qualsiasi momento ti poteva mordersi. Questo Trisha McFarland scoprì a nove anni. Alle dieci di una mattina dei primi di giugno era sul sedile posteriore della Dodge Caravan di sua madre con addosso la sua maglietta blu dei Red Sox (quella che ha 36 GORDON sulla schiena) a giocare con Mona, la sua bambola. Alle dieci e mezzo era persa nel bosco.

S. King, *La bambina che amava Tom Gordon*, Sperling and Kupfer

Prosegui il testo e scrivi un racconto in cui la protagonista vive alcune **avventure fantastiche e paurose**, alla fine delle quali, però, riesce a ritrovare sua madre sana e salva. Sostituisci alla maglia blu di Tom Gordon dei Red Sox, la maglia di uno sportivo o sportiva che ti sta particolarmente a cuore; descrivi la protagonista e il

bosco in cui si perde. Il racconto verrà letto all'interno delle **iniziative di accoglienza** degli studenti della Scuola primaria che vengono a visitare la tua scuola.

PROVA 5 TESTO NARRATIVO DI FANTASIA

L'America

Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa... e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... la vedeva. Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni... alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava (piano e lentamente): l'America.

A. Baricco, *Novecento*, Feltrinelli

Prendi spunto dall'inizio del romanzo di Alessandro Baricco per immaginare **una storia che parla dei migranti di oggi**; immagina che questa nave non arrivi in America, ma in Italia, e che la terra che "uno per primo" vede sia proprio il nostro Paese. Racconta la storia di questa persona che esclama «l'Italia», spiega le ragioni che lo hanno portato qui, le sue speranze e le sue paure. Il testo deve essere lungo tre colonne del foglio a protocollo e verrà inserito all'interno di un progetto realizzato con gli insegnanti di Italiano e Storia sul **tema delle migrazioni**.

PROVA 6 TESTO NARRATIVO CON SCOPO ESPRESSIVO

Quella volta che... Scrivi un racconto con questo titolo, in cui descrivi una situazione che per te è stata **memorabile** o particolarmente importante; descrivi il luogo in cui ti trovavi, il momento che stavi vivendo, la persona, o le persone, con cui ti trovavi. In seguito narra l'avvenimento inserendo anche qualche **dialogo**. Concludi, riflettendo sull'importanza di quella esperienza per la tua storia personale.

PROVA 7 TESTO NARRATIVO CON SCOPO ESPRESSIVO

Una grande impresa sportiva Scrivi un testo, destinato alla **pubblicazione su un giornale locale**, in cui racconti una vicenda sportiva (una gara, un torneo, un record stabilito, ma anche un personaggio) particolarmente famosa o importante; ricorda di essere chiaro e preciso nelle informazioni (se vuoi puoi seguire la **regola delle cinque W** che hai imparato durante il primo anno), di scrivere

un'introduzione che coinvolga il lettore, di comunicare le emozioni che hai provato assistendo a questa impresa o conoscendo questo personaggio.

PROVA 8 TESTO NARRATIVO CON SCOPO ESPRESSIVO

Non ho paura di nulla

Non ho paura di nulla io. Faccio il terzo anno di liceo. Classico. Così hanno voluto i miei. Io non avevo idea. La mamma ha fatto il classico. Papà ha fatto il classico. La nonna è il classico fatto persona. Solo il nostro cane non lo ha fatto.

Ti apre la mente, ti dà orizzonti, ti struttura il pensiero, ti rende elastico...

A. D'Avenia, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Mondadori

Il prossimo anno scolastico frequenterai una **Scuola secondaria di secondo grado** (un liceo, un istituto tecnico o professionale...); **racconta la tua scelta**, spiegando in che modo ci sei arrivato, quali elementi hai preso in considerazione per decidere e descrivendo anche l'esperienza dei tuoi genitori e se questa ha influito o meno sulla tua decisione. Prendi spunto dal testo suggerito e costruisci un inizio simile, immaginando te stesso al primo anno della Scuola secondo grado: «Non ho paura di nulla io. Faccio il primo anno di...».

PROVA 9 TESTO NARRATIVO CON SCOPO ESPRESSIVO

Un episodio memorabile in classe che mai si cancellerà dalla mia memoria.

Sviluppa questo spunto in un **testo narrativo** che verrà inserito in una "raccolta di memorie" che la tua insegnante proporrà all'intera classe al termine del percorso della Scuola secondaria di primo grado.

PROVA 10 TESTO NARRATIVO CON SCOPO ESPRESSIVO

Il mio nome

In realtà mi chiamo John. John Coogan. Ma tutti mi chiamano Crash, perfino i miei genitori. È una cosa che risale a parecchio tempo fa, quando ricevetti per Natale il mio primo casco da football americano. A dire il vero io non mi ricordo un bel niente. Ma, a quanto pare, quando lo zio Hern e la sua famiglia vennero a trovarci, il sottoscritto lasciò ai parenti giusto il tempo di varcare la soglia, dopodiché si mise in posizione di attacco e, ringhiando: «Hut! Hut! Hut!» si lanciò alla carica con in testa il casco nuovo di zecca.

Adatt. da J. Spinelli, *Crash*, Mondadori

Traendo spunto da questo brano, scrivi **un racconto personale in forma autobiografica** in cui, come fa John, il protagonista di *Crash*, presenti te stesso. È importante mettere in luce le tue caratteristiche più nascoste per farti conoscere anche da chi non sa nemmeno come ti chiami; immagina infatti che la tua pagina autobiografica verrà inserita in una **antologia** di testi simili, scritti da ragazzi della tua età, con i quali ne condividerai la lettura.

PROVA 11 TESTO NARRATIVO CON SCOPO ESPRESSIVO

Dentro la foresta

Poi era arrivata l'adolescenza e improvvisamente sembrò che non le andasse più bene niente, era infelice e scontrosa, taciturna e rumorosissima allo stesso tempo. Non parlava mai con nessuno, ma sbatteva le porte. Ascoltava la musica a tutto volume e chiacchierava a voce alta con i suoi amici al telefono, dicendo che la sua era una famiglia di idioti e che li odiava tutti. Roba da adolescenti, Frank e Sandra lo sapevano, ma era dura. Specialmente per Frank. Si sentiva in colpa e qualche volta provava una gran rabbia. Grainne si comportava così perché lui era stato un cattivo padre... doveva aver fatto qualcosa di sbagliato. Altre volte decideva che era viziosa ed egoista come sua madre, e prima cresceva e se ne andava di casa meglio era. Però poi si sentiva in colpa di nuovo. L'egoista era lui. Era un'adolescente; stava attraversando un momento particolare. Presto sarebbe passato e sarebbero andati di nuovo d'accordo.

R. Doyle, *Dentro la foresta*, trad. di G. Zeuli, Ugo Guanda Editore

Grainne, giovane protagonista del romanzo di Roddy Doyle, intitolato *Dentro la foresta*, è un'adolescente che fatica a ritrovare il dialogo con i genitori: nasconde la sua fragilità sotto una scorza di scontrosa indifferenza.

Dopo aver letto con attenzione il breve passo tratto dal romanzo, soffermati a riflettere: ti capita o ti è mai capitato di sentirti come Grainne? Accade a volte che tu non ti senta compreso/a dai tuoi genitori? Come reagisci? Anche tu, come Grainne, ti chiudi in te stesso/a e preferisci vivere il tuo malessere in solitudine? Oppure ti confidi e ne parli? Come risolvi le incomprensioni con i tuoi genitori? Prendendo spunto dal breve passo qui riportato, **racconta in una pagina di diario i tuoi stati d'animo, accompagnandoli con episodi realmente** accaduti.

Ricorda che, dovendo rispettare le caratteristiche del genere narrativo del diario, eventuali fatti accaduti in un passato più lontano devono essere raccontati come appena successi.